

che 'l Re ha deliberato non si mover de li di haver Pavia, dicendo non voler combatter se non sarà forzato. *Item*, dice che spagnoli hanno principiato far una trinzea da la banda di San Lazaro per andar a longo Tesino verso Pavia, per potersi acostar alla terra. Et quelli dentro hanno bareche per venirli a l'incontro per el Tisino. Dicendo che francesi fanno gran danno *cum* l'artellarie nel campo cesareo, et che patiscono alquanto di victuarie, respecto che li cesarei li hanno rotto la strada per via de Piasenza. Dicendo che francesi tengono preparati doi ponti per poter, venendo occasione, soccorer le sue zente che sono de là del Tesino.

Dil ditto, di 17, hore 21. Come havia hauto aviso da li soi sono nel campo cesareo, che non si faceva altro in ditto exercito che lavorar reperi et cavalieri, dicendo che forniti li reperi sarà necessario a francesi dislungarsi per forza di l'artellaria di quel loco. Et che li dicti cesarei dicono che fra do zorni se farà qualcosa di novo, che piacerà a la Maestà Cesarea.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral, di 17, hore 22. Manda una lettera hauto da Romano, di 16, di Zuan di Naldo, qual dice cussì: Qui sono passati molti todeschi qualli sen van con Dio, et tal di loro havia un brazo, et dicono esser stata l'artellaria francese. Dicono esserne partifi 1000 in una botta, perchè non hanno danari, e che non possono durare per lo freddo et carestia. Da Sonzino, Martinengo e quasi da tutti questi confini si ha, che ogni di passano di questi todeschi.

Nota. In le lettere di Cremona, di 17, hore 19, di l'orator Venier, notate di sopra, è di più questo aviso. Come il marchese Palavicino è in Caxalmazor e quelli loci soliti, et heri sera parti di qui il signor Alexandro Bentivolo per andar a ritrovar ditte gente dil Ducha. Dove sarà *etiam* gionta hozi la compagnia di questo governador, et redute tutte insieme, farano quella deliberation che li parerano expediente.

367 *Di Bergamo, dil signor Camillo Ursini, scritte a di 16, hore 17, al proveditor zeneral Pexaro.* Come, per uno parti heri dil campo cesareo, dice che in quel exercito ad altro non se atende che ad repararsi, et che quelli di la terra *continue* tirano, che è segno habino hauto polvere per quella via; et il medesimo si fa in campo de Franza dove è grandissima copia de victualie. Et che monsignor di la Tramolia era a Binasco per asecurar quella strada, et li se ha fortificato. Che nel campo cesareo, Marti, a di 14, fu grandissima

carestia de victualie. *Item*, che heri in Lodi el ditto trovò molti casoni de pani, et some cariche, che non ardivano andare finchè non giongeseno le scorte.

Item, el ditto proveditor zeneral Pexaro scrive et manda una lettera hauto dil campo cesareo da Paulo da Bologna, la qual è questa *ad litteram* copiata, che comenza cussì:

Magnifico signor mio.

Hozì da le 21 hora se comenzò una gran scaramuza con francesi, de sorte che tutto il campo è stato in arme, et s'è morto parechi homini da bene e feriti di qua, et dubitavasi de la zornata per esser stà hozi fora un terzo de lo exercito a sacomanare et a buscare, parte alla volta de San Columbano e far la scorta di le victuarie. Et per mia fe' che ho visto ozi molti disordini in questo campo. Dio li dia bona sorte un'altra volta, che li francesi non intendano di tal disordine, e che non si lassino più ritrovar, che potrano ricever qualche danno; e ho visto le zente molto mormorare. Altro non vi è al presente.

Datae in campo cæsareo, die 17 Februarii 1525.

Sottoscritta:

PAULO DA BOLOGNA.

Noto. In le lettere di Bergamo, di 17, hore una di notte, è di più questo aviso: Come uno altro suo dice che li lanzinech a parte a parte si atrovano per strata mal conditionati.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral, di 18, hore 16. Come ha hauto lettere di Paulo da Bologna dil campo cesareo, di heri hore 21, che spagnoli haveano scaramuzato et era stà morto uno cavalo sotto Guido Guain, et amazato uno capitano spagnol nominato qual lo mandono a sepelir a Belzoioso; et che spagnoli attendeno alzar li cavalieri, et sono andati parte a San Columbano dove è 200 cavalli lizieri, et 300 fanti di francesi. *Item*, scrive, che scrivendo questo havia hauto lettere dil ditto Paulo, di 17, hore 23 1/2. Come era stà tato una grossa scaramuza et erano stà morti molti spagnoli homini da bene. Et che fo hora che el teniva si dovesse far la zornata; et che dil campo cesareo non erano li do terzi, perchè parte erano andati a San Columbano, et parte a sacoman a impedir le victuarie; che si francesi l'havessino inteso hariano voluto far la zornata, et che tuttavia la sca-